

SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. Stampa: Marco Sabatelli Editore, via Servettaz 39, Savona

TRA BARRIERE E STRETTOIE



Un porto ambizioso, che punta ad accrescere traffici e passeggeri ma che rischia ogni giorno di perdere efficienza a causa dei propri limiti fisici. Che si manifesta evidenti nella difficoltà che incontrano le merci nell'attraversamento della città, sia su rotaia sia su strada. Una situazione che potrà trovare soluzioni con la realizzazione di tunnel e nuovi binari, ma che sottolinea, ancora una volta, la complessità dei rapporti tra Savona e le sue banchine, che stentano ad essere riconosciute come principale motore dello sviluppo economico locale.

Cambio di marcia: nel 2006 forte crescita di fatturato e occupati

L'industria rialza la testa Ma bisogna cogliere tutte le opportunità

Trend in decisa ripresa per l'industria savonese. Confermando e rafforzando i segnali positivi che si erano avvertiti nella seconda parte del 2005, il settore produttivo ha chiuso il 2006 con un significativo incremento di fatturato e di occupati. Secondo un'indagine realizzata dall'Unione Industriali su un campione altamente significativo di aziende associate (261 imprese), il giro d'affari è salito in un anno dell'8 per cento, attestandosi oltre i 3,5 miliardi di euro (3,250 miliardi nel 2005); il dato è ancora più positivo se si considera che è stato realizzato a sostanziale invarianza di prezzi, vale a dire che è basato su un aumento dei volumi produttivi. Una conferma diretta giunge dal fronte occupazionale, che con una decisa inversione di tendenza ha segnato nel 2006 un incremento di oltre 600 unità nelle aziende "intervistate", pari al



6 per cento in più (da 10.270 a 10.890 unità lavorative). I settori trainanti, con incrementi di fatturato a due cifre,

sono risultati l'industria chimica, la meccanica, l'edilizia, l'impiantistica meccanica, l'industria per l'ambiente

ed energia. Le previsioni per il primo semestre del 2007 confermano la tendenza positiva di produzione, fatturato e

ordinativi, particolarmente sostenuti – questi ultimi – nei comparti meccanico (trasporti), nautico e chimico. In questa ottica l'occupazione si prevede stabile, come del resto gli investimenti ordinari delle imprese. Con l'avvertenza, sempre da tenere in considerazione, che il dato fa riferimento alla situazione complessiva, all'interno della quale vi possono essere casi aziendali che si discostano, in negativo o in positivo, dai valori medi.

Appare quindi evidente l'importanza di sostenere le iniziative rivolte a cogliere le opportunità di consolidamento e crescita dell'attività produttiva. "L'Accordo di Programma per il rilancio della Valle Bormida ed il trasferimento di Piaggio Aero Industries da Finale Ligure a Villanova d'Albenga – ha sottolineato il presidente dell'Unione Industriali, Marco Maccì – sono i progetti più significativi sia per la dimensione degli investimenti necessari alla loro realizzazione che per l'elevato contenuto di innovazione tecnologica ed organizzativa che possono apportare alle aziende diret-

segue a pagina 2

dalla prima pagina

I nodi della formazione Una scuola orientata alle conoscenze tecnico-scientifiche



tamente interessate ed al contesto produttivo locale”.

Un'attenzione particolare deve inoltre essere riservata alla questione energetica che rappresenta una parte rilevante dell'industria savonese sia in termini di produzione e di logistica dei prodotti energetici sia per la presenza sul territorio di aziende che richiedono un forte utilizzo di energia.

“La necessità di incrementare ogni forma di risparmio energetico richiede il massimo

impegno – ha dichiarato l'ingegner Maccì – così come il ricorso, ovunque sia possibile, alle fonti rinnovabili. Ma queste ultime potranno incidere sul bilancio energetico nazionale solo tra uno o due decenni. Quindi, anche per sostenere la ripresa economica, occorre prevedere il potenziamento della produzione elettrica sul territorio, collegandolo ad interventi tecnici e tariffari idonei a conseguire una significativa riduzione del costo dell'energia sia per le imprese sia per le famiglie”.

Se questi sono i problemi più

urgenti da affrontare in tempi rapidi, altri nodi sono comunque da sciogliere a medio termine. Primi tra tutti quelli legati al potenziamento delle reti infrastrutturali ed al miglioramento dell'istruzione e del settore formativo. Così, per quanto riguarda le infrastrutture, è chiaro che l'attuazione delle opere di piano regolatore portuale, e in particolare della piattaforma contenitori di Vado Ligure, debba essere accompagnata dal



rafforzamento dei collegamenti di attraversamento e di penetrazione, a cominciare dall'Aurelia bis e dalla nuova autostrada tra Albenga, la Valle Bormida e Predosa.

“Quanto all'istruzione ed alla formazione del personale – ha concluso il presidente dell'Unione Industriali – occorre incrementare il ruolo della scuola media superiore e del campus universitario verso conoscenze nel settore tecnico-scientifico, strettamente correlate alle caratteristiche dell'industria e delle attività più significative presenti sul territorio”.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Unione Industriali
della Provincia di Savona

CENTROSERVIZI S.r.l.
ciServizi.it

CORSI 1° SEMESTRE 2007 ■ GENNAIO - LUGLIO

LA FORMAZIONE COME RISORSA
AGGIORNAMENTO E SVILUPPO COMPETENZE

in collaborazione con:


27 MAR. 2007 03 APR. 2007 10 APR. 2007 17 APR. 2007 24 APR. 2007 08 MAG. 2007	CAPI ECCELLENTI: COME MIGLIORARE ABILITÀ E TALENTO
28 MAR. 2007 03 APR. 2007 11 APR. 2007 18 APR. 2007	CORSO AVANZATO DI CONTABILITÀ E BILANCIO
29 MAR. 2007	LA RIFORMA DELLA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE
30 MAR. 2007	ASPETTI TRIBUTARI DEL LAVORO DIPENDENTE
APRILE 2007	CORSO DI FORMAZIONE PER GLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE 626/94. DURATA: 12 ORE AI SENSI DEL DECRETO 15.7.2003 N. 386 (GRUPPO B E C)
APRILE 2007	CORSO DI FORMAZIONE PER GLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE 626/94. DURATA: 16 ORE AI SENSI DEL DECRETO 15.7.2003 N. 386 (GRUPPO A)
APRILE 2007	FORMAZIONE OBBLIGATORIA SPECIFICA PER RESPONSABILI E ADDETTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE. MODULO B DI 12 ORE. MACROSETTORE ATECO 9
02 APR. 2007	COME OTTIMIZZARE CICLI E TEMPI DI LAVORO
04 APR. 2007	LA COSTRUZIONE, L'ESERCIZIO E LE RIPARAZIONI DELLE ATTREZZATURE A PRESSIONE ALLA LUCE DELLE NUOVE NORME
10 APR. 2007	IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ENTI LOCALI
11 APR. 2007	L'ETICHETTA DI UN ALIMENTO: DALLA PRATICA ALLA TEORIA
13 APR. 2007	IL CONTRATTO A TERMINE ED IL TEMPO PARZIALE: DISCIPLINA ED EVOLUZIONE GIURISPRUDENZIALE
13 APR. 2007 23 APR. 2007	VALUTATORI SISTEMI DI GESTIONE: METODOLOGIA DI AUDIT
16 APR. 2007	UNA RIFLESSIONE STRATEGICA SUL CRM, PER IL MANTENIMENTO CON I CLIENTI DI RELAZIONI PROFITTEVOLI E BASATE SULLA LORO SODDISFAZIONE
16 APR. 2007	CARRELLISTI IN SICUREZZA. D. LGS. N. 626/94
17 APR. 2007	IL PROGETTO DI VALUTAZIONE PERMANENTE DEL PERSONALE DIPENDENTE. INCENTIVI PER LA PRODUTTIVITÀ E PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI
19 APR. 2007	LA NORMATIVA AMBIENTALE E L'INDUSTRIA. LA GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
20 APR. 2007	LA NUOVA DISCIPLINA IN TEMA DI ACCERTAMENTI FISCALI PRESSO BANCHE E INTERMEDIARI FINANZIARI
APRILE 2007	ADDETTI E RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: LA SICUREZZA VISSUTA SUL CAMPO
23 APR. 2007	PORTI E OPERE PORTUALI NEL DEMANIO MARITTIMO: LE FUNZIONI DEGLI ENTI LOCALI
MAGGIO 2007	CORSO DI FORMAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (D. LGS. N. 626/94)
MAGGIO 2007	FORMAZIONE OBBLIGATORIA SPECIFICA PER RESPONSABILI E ADDETTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE D.LGS. 626/94 COME MODIFICATO DAL D. LGS. 195/2003, ART. 2, CAP. 8-BIS, COMMA 2. MODULO A. 28 ORE
02 MAG. 2007	IL DISTACCO INTERNAZIONALE
02 MAG. 2007	GLI SPIN OFF IMMOBILIARI
03 MAG. 2007	IL SITO WEB NELLA P.A.: ISTANZE E PROCEDIMENTI ON LINE, ACCESSIBILITÀ E INFORMAZIONI OBBLIGATORIE DA INSERIRE ALLA LUCE DEL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE
04 MAG. 2007 11 MAG. 2007	CONOSCERE E GESTIRE LE COPERTURE ASSICURATIVE AZIENDALI
04 MAG. 2007	LE STRATEGIE DI ACQUISTO
07 MAG. 2007	PROJECT FINANCING E CONCESSIONE DI LAVORI PUBBLICI
07 MAG. 2007	COSA DICE LA GIURISPRUDENZA SULLA RESPONSABILITÀ IN TEMA DI IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO
08 MAG. 2007	DOGANA. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO E PROFILI TECNICI
09 MAG. 2007 18 MAG. 2007 24 MAG. 2007 31 MAG. 2007	CORSO GIURIDICO PROFESSIONALE IN MATERIA EDILIZIA-URBANISTICA
09 MAG. 2007	VALUTATORI INTERNI SISTEMI DI GESTIONE PER LA QUALITÀ
10 MAG. 2007	GESTIONE DEI RAPPORTI CON I MEDIA
10 MAG. 2007 17 MAG. 2007 24 MAG. 2007 31 MAG. 2007	CORSO BASE DI UTILIZZO DELLO STRUMENTO MICROSOFT EXCEL
11 MAG. 2007	OSSERVARE I COMPORTAMENTI PER MIGLIORARE LA SICUREZZA
14 MAG. 2007 15 MAG. 2007	PERCORSO BASE DI PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO NELL'ENTE LOCALE
16 MAG. 2007 17 MAG. 2007	FIVE SKILLS. TECNICHE FONDAMENTALI DI VENDITA E STRATEGIE DI COMUNICAZIONE AL CLIENTE
16 MAG. 2007	LA DETERMINAZIONE DELL'IRES E DELL'IRAP DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI ALLA LUCE DELLA RIDUZIONE DEL CUNEI FISCALE E DELLE ALTRE NOVITÀ AL REDDITO D'IMPRESA A SEGUITO DELLA FINANZIARIA 2007 - ESEMPLIFICAZIONI OPERATIVE
17 MAG. 2007	LA NUOVA DISCIPLINA IN TEMA DI TUTELA DELL'ACQUIRENTE DELL'IMMOBILE DA COSTRUIRE
18 MAG. 2007 25 MAG. 2007 01 GIU. 2007 07 GIU. 2007	LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI. CORSO BASE PER ADDETTI ALLA MANUTENZIONE

SEDE DEGLI INCONTRI: VIA GRAMSCI 10 - SAVONA

Per informazioni:
CENTROSERVIZI S.r.l.
tel. 019 821499 - fax. 019 821765
e-mail: formazione@ciservi.it

oppure consultare il sito:
www.ciservi.it
www.uisv.it

Iniziato il trasferimento nei due capannoni della Nuova Darsena

Cambiano sede i cantieri WS e Azimut

Trasferimento in corso per i cantieri WService e Azimut nel porto di Savona. Un'operazione che dovrà essere completata nell'arco di poche settimane per consentire all'Autorità Portuale di avviare la demolizione dell'ex grande capannone dei prodotti forestali dove le due aziende erano fin qui insediate, nella zona 7 della Darsena Nuova. Il trasloco è necessario per realizzare il nuovo accosto per le navi da crociera, da ultimare entro il 2008.

I cantieri navali non vanno troppo lontano. Traslocano su altre aree della stessa darsena, nelle ex zone operative 2 e 3,

La Darsena Nuova del porto. In primo piano i capannoni che ospiteranno WService e Azimut. Al centro l'ex capannone cellulosa che li ha ospitati per anni



dove sono stati realizzati i fabbricati industriali che ospiteranno attività e uffici di WService e Azimut. Il doppio trasferimento dovrebbe consentire ai cantieri di andare a regime nelle nuove sedi entro la fine di aprile, ma c'è sempre da tener

conto – oltre alla necessità di eseguire alcuni lavori alle strutture - della complessità delle operazioni, che comportano anche lo spostamento di strumenti e impianti delicati. La nuova sistemazione, proprio perché avviene in fabbri-

cati costruiti appositamente per ospitare le attività cantieristiche, sarà più razionale e consentirà maggiori efficienze. Inoltre la concessione sulle nuove aree sarà di durata ventennale, consentendo alle aziende di programmare inve-

stimenti a lungo termine e di sviluppare i propri business. Nella vecchia sede, infatti, non era possibile andare oltre concessioni annuali in quanto era da tempo noto il cambio di destinazione di banchina e strutture.

Crescono utili e ordini per i cantieri di Varazze

Baglietto, nuovo look con 20 milioni di euro

Baglietto ha messo il turbo al fatturato e agli ordini. Secondo le previsioni aziendali, nel 2007 il giro d'affari del cantiere navale di Varazze – che dal 1999 ha assunto il controllo dell'ex cantiere Ferrari della Spezia – dovrebbe attestarsi intorno ai 96 milioni di euro, in decisa crescita rispetto al preconsuntivo del 2006 (73 milioni) e raddoppiando il fatturato del 2005, che aveva sfiorato i 47 milioni. Il margine operativo lordo è previsto in forte aumento, passando da 8,9 milioni del 2006 a quasi 13 milioni. Il portafoglio ordini, costituito da 15-20 commesse per yacht

di taglia superiore ai 24 metri, copre i carichi di lavoro dei due stabilimenti sino al 2010. “Quest'anno – ha dichiarato Gaspare Borghini, amministratore delegato della società, dal settembre del 2004 controllata da Camuzzi Nautica – abbiamo in lavorazione sei barche, quattro a Varazze (un 44 metri, un 42 e due 24 metri), e due alla Spezia, da 48 e 43 metri. I programmi costruttivi per il 2008 prevedono la realizzazione di almeno altrettante imbarcazioni”. Con un investimento complessivo nell'ordine dei 20 milioni di euro, l'azienda è impegnata nella ristrutturazione del sito

industriale di Varazze, collegata alla realizzazione del porto turistico. L'obiettivo, attraverso un completo restyling interno ed esterno, è di inserire armonicamente il cantiere nella nuova Marina, di razionalizzare il ciclo produttivo e di rinnovare l'impiantistica e le attrezzature, per migliorare la competitività sul mercato dello storico “marchio del Gabbiano”, le cui origini risalgono addirittura al 1854, quando l'attività venne avviata sulla spiaggia di Varazze da Pietro Baglietto. Nei siti produttivi di Varazze e La Spezia lavorano 80 dipen-

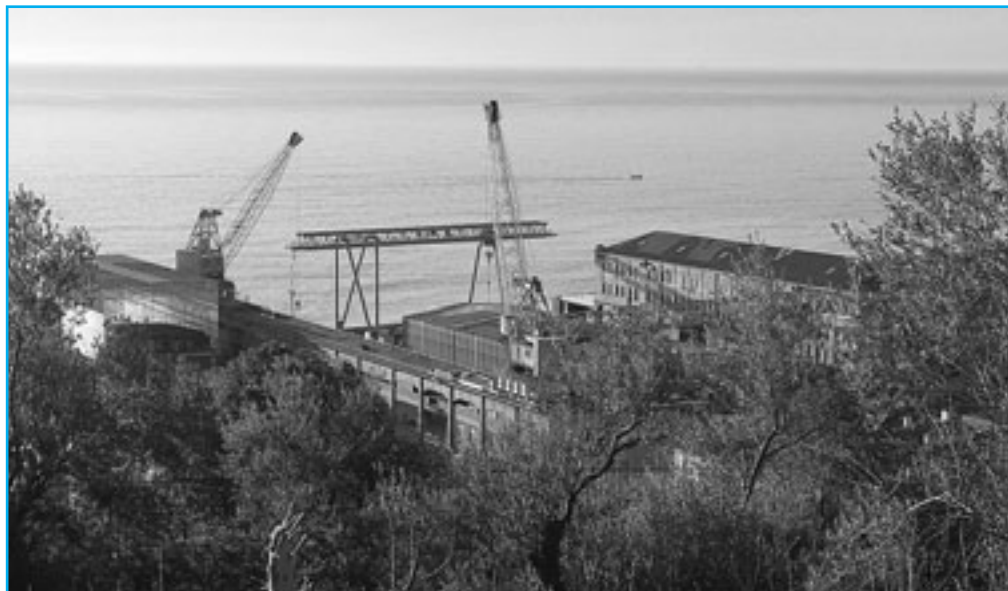


denti diretti, mentre l'indotto raggiunge numeri ben più rilevanti, circa 250 unità lavorative per ciascun stabilimento. Recentemente l'azienda ed i sindacati hanno sottoscritto un accordo integrativo che prevede un particolare si-

stema di incentivi “a risultato”. A fronte del raggiungimento di elevati obiettivi di qualità delle costruzioni e di rispetto dei tempi di consegna, i lavoratori riceveranno una mensilità di stipendio in più all'anno.

Accordo sindacale sulle aree Rodriguez

E' stato firmato in Regione, agli inizi di marzo, l'accordo quadro per la riconversione delle aree occupate a Pietra Ligure dai cantieri navali Rodriguez. L'intesa tra enti locali, azienda e sindacati prevede che i 46 mila metri quadrati dell'attuale area industriale saranno soggetti ad un'operazione urbanistica che prevede la realizzazione di strutture ricettive, residenze, parcheggi, attività commerciali, verde pubblico e servizi. Il comparto nautico occuperà 4 mila metri quadrati di superficie coperta e 8 mila mq. di piazzali, dove sarà svolta l'attività di manutenzione e allestimento natanti. E' garantita la continuità dell'occupazione dei 30 dipendenti Rodriguez, che – quando saranno esaurite le attuali produzioni sugli scali - saranno posti in cassa integrazione speciale per il periodo di sospensione lavorativa necessaria a realizzare la riconversione.





La nuova Spa si candida a gestire le rinfuse

La società Funivie riparte dai vagonetti

La gestione commissariale delle linee funiviarie che collegano il porto di Savona con i parchi di stoccaggio di Cairo Montenotte sarà chiusa entro i prossimi mesi con l'assegnazione degli impianti (compresa la gestione dei parchi) ad un soggetto imprenditoriale privato. In "pole position" per l'aggiudicazione è la Funivie Spa, che vede quali principali azionisti la società Filo, costituita dai vecchi azionisti di Società Funiviaria Alto Tirreno (47%) e la Italiana Coke (47%), con la Compagnia Chiesa di Genova (2%) e l'Autorità Portuale di Savona (4%) come soci di equilibrio e di garanzia per tutti, compresi i clienti terzi. Costituita agli inizi di febbraio, Funivie Spa è affidata ad un consiglio di amministrazione formato da Ettore Campostano, Aldo Dellepiane, Gianluigi Miazza e Roberto Volpato. Presidente è lo stesso presidente dell'Autorità Portuale di Savona, Rino Canavese. La società ha già provveduto a inoltrare al ministero dei Trasporti domanda di concessione sugli impianti di sbarco di Savona Miramare, sulle linee funiviarie e sui parchi interni di San Giuseppe di Cairo. Il ministero, espletate le verifiche di legge, provvederà a pubblicare il contenuto dell'offerta di Funivie Spa per accertare l'esistenza di eventuali altri interessi. Qualora non emergessero potenziali concorrenti, il ministero potrà procedere all'assegnazione a Funivie con proprio decreto.



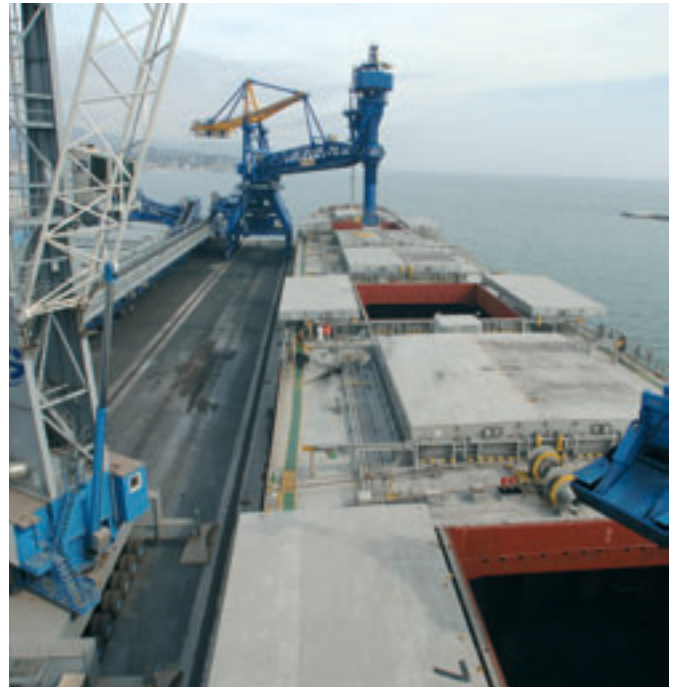
In attesa che si definiscano assetti e gestione dell'attività di trasporto, stoccaggio e distribuzione delle rinfuse solide sbarcate a Savona, una serie di incontri a livello ministeriale hanno confermato l'impegno del Governo ad erogare il contributo di esercizio per il 2006, fissato in 6,38 milioni di euro, mentre per il 2007 è stata valutata "la possibilità di disporre di somme superiori, compatibilmente con le disponibilità del bilancio dello Stato". Procedure di gara e mantenimento del contributo di esercizio fanno parte integrante e im-

portante dell'articolo 6 dell'Accordo di Programma per il rilancio dello sviluppo della Valle Bormida, sottoscritto da Governo, Regione ed Enti locali nell'aprile 2006. In particolare, il Governo, a fronte della necessità di ridurre l'impatto ambientale dei parchi carbone (con la loro copertura) e di giungere ad una progressiva riduzione del contributo pubblico alle Funivie, "strutturerà il procedimento di gara - precisa l'accordo - sulla base di una concessione venticinquennale, che preveda il mantenimento di un contributo per



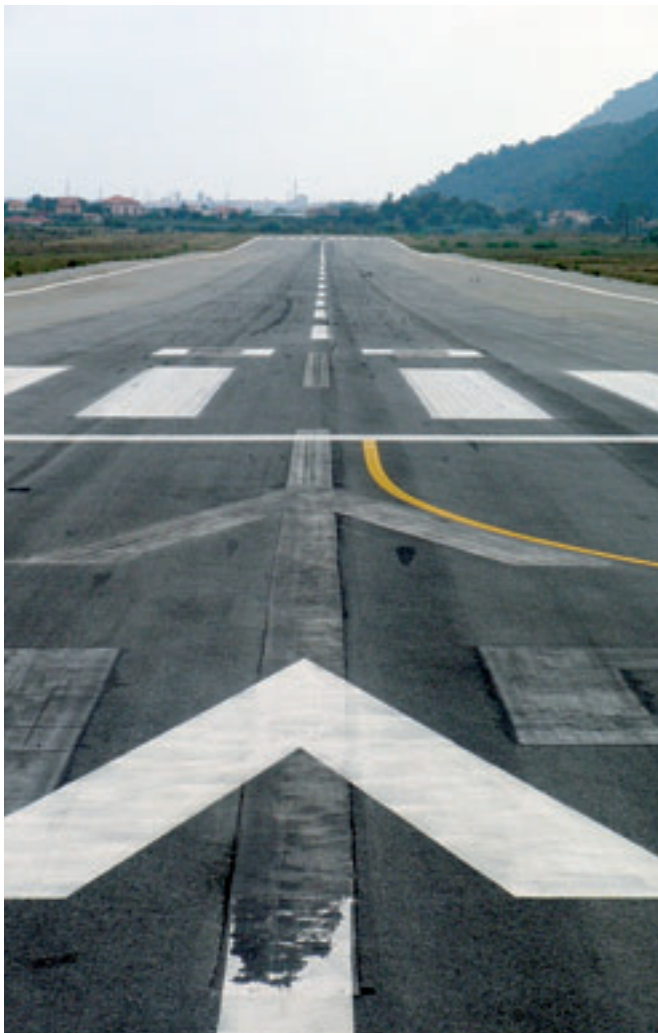
Verso una nuova gestione dei "vagonetti". Il primo segnale visibile è stato l'accosto agli Alti Fondali del cargo Cmb Italia, carico di carbone destinato all'Italiana Coke

Con la costituzione della Funivie Spa procede l'iter che dovrebbe portare nei prossimi mesi al rilascio della nuova concessione sul ciclo delle rinfuse minerali solide sbarcate nel porto di Savona. Determinante l'intesa tra i gruppi Campostano e Italiana Coke



un periodo non superiore ai 15 anni e annualmente non superiore all'ammontare dell'ultimo contributo concesso, tenendo anche conto, nella curva di esaurimento della contribuzione, degli investimenti che il concessionario dovrà prioritariamente effettuare sui parchi carboniferi, stimati in 30 milioni di euro". Il progetto di questi investimenti, che riguarderanno la copertura dei parchi e gli impianti ad essi collegati, dovrà far parte dei documenti da allegare alla domanda di partecipazione alla gara, con la raccomandazione che gli interventi siano "immediatamente avviati e tempestivamente realizzati". L'Autorità Portuale ha già raccolto la raccomandazione presentando il progetto di copertura e di riorganizzazione degli spazi sulle aree di San Giuseppe di Cairo, che diventerà un moderno centro intermodale

per le rinfuse. All'altra estremità della linea funiviaria, nel tratto portuale, sono in corso i lavori per la realizzazione del tunnel sottomarino e sotterraneo che unirà i silos di deposito a filo banchina con la nuova stazione di caricamento dei vagoncini aerei, alle spalle della città, in località Parco San Rocco. Il sistema funiviario è completato dal nuovissimo terminal di sbarco sulla Darsena Alti Fondali, gestito dal Gruppo Campostano e in grado di movimentare 2 milioni di tonnellate/anno di rinfuse varie. Un significato particolare, in questo quadro, ha assunto lo scalo al Terminal Alti Fondali, a fine febbraio, del cargo Cmb Italia con 25 mila tonnellate di carbone destinato all'Italiana Coke. Un segnale di svolta nell'organizzazione dello sbarco delle rinfuse nei bacini portuali di Savona e di Vado Ligure.

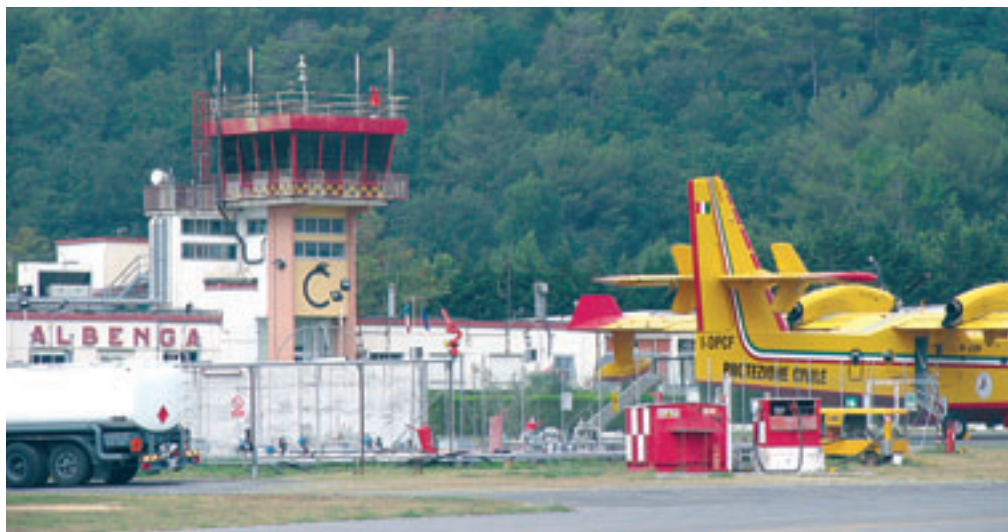


Crescono i passeggeri e migliorano i conti I numeri confermano la svolta del “Panero”

L'aeroporto “Clemente Panero” di Albenga ha le carte in regola per lasciarsi alle spalle i mille tormenti del passato e rilanciare il proprio ruolo in Liguria, offrendo uno spettro di servizi che integrano e completano le funzioni che su scala maggiore vengono svolte dal “Cristoforo Colombo” di Genova.

Per rimettere in sesto conti e piano industriale, AVA Spa - la società di gestione dell'Aeroporto di Villanova d'Albenga che vede come maggiori azionisti le Camere di Commercio e le Province di Savona e Imperia - si è data lo scorso maggio un nuovo assetto ai vertici, confermando alla presidenza l'ex sindaco di Villanova Pietro Balestra e nominando come amministratore delegato l'avvocato Alessandro Berta, membro della Commissione Infrastrutture e Trasporti di Confindustria.

Fare bene i conti è stato l'obiettivo primario per una società in crisi, costretta anno dopo anno ad azzerare il capitale e ricominciare da capo, magari con nuovi soci e con nuovi sogni. “I sogni li abbiamo mandati, per ora, in archivio, cercando però di conservare nel cassetto i capitali - dice il nuovo amministratore delegato -. Il passivo di bilancio 2006 diminuirà di 150 mila euro rispetto al 2005 e le previsioni confer-



mano che dimezzeremo le perdite con il bilancio 2007. Gli azionisti ci hanno confermato fiducia sottoscrivendo integralmente l'aumento di capitale e possiamo dire che oggi la società ha basi più solide che in passato e può pensare al futuro senza gli affanni del 2006, l'anno finanziariamente più difficile, visto che sono arrivati all'incasso gli investimenti del periodo 2003-2005. Stiamo parlando di oltre un milione e mezzo di euro pagati negli ultimi sei mesi”.

Pensare al futuro significa elaborare un piano industriale credibile e forte, che verrà presentato ai soci con l'approvazione del bilancio, e che, entro fine aprile accompagnerà la domanda con cui AVA intende ottenere dallo

Stato la concessione definitiva su tutte le aree dello scalo ingauno.

Dentro la concessione resteranno anche i 120 mila metri quadrati destinati ad ospitare il nuovo insediamento che Piaggio intende realizzare in sostituzione dello storico stabilimento di Finale Ligure. Piaggio avrebbe voluto acquistare il terreno, evitando il pagamento di canoni annuali, ma dopo un confronto con AVA sembra aver prevalso un'ipotesi d'accordo che prevede la rinuncia alla richiesta di sdemanializzazione delle aree che saranno occupate dai nuovi capannoni. Piaggio Aero Industries potrebbe entrare quindi nell'azionariato di AVA e impegnarsi ad effettuare alcuni investimenti infrastrutturali. AVA, da parte

sua, ridurrà drasticamente i canoni previsti a carico di Piaggio la quale, nella nuova veste di socio, avrà anche la possibilità di tutelare al meglio i propri interessi nel sito di Villanova.

“Con Piaggio si è instaurato un rapporto positivo - rileva Alessandro Berta - e siamo pronti ad ospitarli. Del resto, Piaggio è un'azienda strategica. Detto questo, è chiaro che non siamo una società immobiliare e che il nostro business è l'aviazione, in tutte le sue articolazioni: business aviation, charter, linea, manutenzioni, cargo, aeroclub. Con la riduzione dei costi abbiamo ottenuto la fiducia degli azionisti. Ora è venuto il momento di aumentare i ricavi e, quindi, gli investimenti, due elementi stret-

tamente collegati, come dimostrano tutte le realtà aeroportuali in forte sviluppo. Il doppio volo giornaliero con Roma si sta consolidando nei numeri e nella soddisfazione dei clienti. Siamo pronti a partire con una linea settimanale con Tirana, con un charter settimanale da Berlino, e sono programmati charters per Lourdes. I numeri ci danno ragione, se è vero che siamo passati dai 1.700 passeggeri del 1996 ai quasi 18 mila del 2006, moltiplicando per dieci il numero degli scali, da 697 a 6.849”.

Un forte impulso è anche previsto nel settore dell'aviazione generale. Entro il 2007 saranno stabilmente hangarati a Villanova 12 nuovi velivoli executive, incrementando un movimento che si sta sviluppando notevolmente.

“Una scelta strategica, legata anche all'avvio dell'attività di manutenzione dei velivoli - conclude l'amministratore delegato di AVA -, riguarda la realizzazione di un nuovo hangar di 5 mila metri quadrati, di cui 3 mila già opzionati. Siamo in fase di progettazione, con un'ipotesi di lavoro che prevede sul landside la creazione di uffici e negozi e il riposizionamento della torre di controllo. Per l'aeroporto sarà un ulteriore momento di svolta, un sogno, non più da lasciare nel cassetto”.



Fisco e società immobiliari

Fornire una panoramica delle novità fiscali per le imprese immobiliari, per sottolinearne gli aspetti ancora controversi. E' stato il tema affrontato dal convegno organizzato il 2 marzo scorso da Unione Industriali e Agenzia delle Entrate con il patrocinio del Comune di Savona. Nella Sala Convegni di via Gramsci, dopo gli interventi del presidente dell'Unione, Marco Macciò, e del direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate, Enrico Pardi, si sono succedute le relazioni tecniche.

Le manovre fiscali varate nel biennio 2005-6 hanno prodotto una vera rivoluzione nel quadro normativo applicabile alle società aventi per oggetto le attività di compravendita, di costruzione ovvero di gestione immobiliare. Il comune denominatore è costituito dall'esigenza di contrastare fenomeni di evasione/elusione fiscale.

Nel comparto delle imposte sui redditi, le novità di maggior rilievo riguardano la modifica della tassazione delle locazioni immobiliari - che ha eliminato la riduzione forfetaria del 15% del canone di locazione sostituendola con la deducibilità delle spese per interventi di manutenzione ordinaria entro il medesimo limite -, l'inasprimento dei coefficienti di redditività previsti per i beni immobili nell'ambito della disciplina delle "società di comodo", nonché l'indeducibilità delle quote di ammortamento e della quota capitale dei canoni di leasing riferibili ai terreni su cui insistono i fabbricati e alle aree pertinenziali.

Per quanto riguarda il settore delle imposte indirette, la modifica più significativa è costituita dall'introduzione di un generalizzato regime di esenzione per le attività di locazione e di compravendita immobiliare. Prevista l'applicazione dell'imposta di registro in misura proporzionale anche nelle ipotesi di locazioni soggette all'imposta sul valore aggiunto.

Completano il quadro delle novità legislative alcune disposizioni volte a potenziare i poteri di accertamento del Fisco in presenza di transazioni immobiliari.

Parte da Savona l'iniziativa per eliminare alcuni "balzelli" Rimborsi Iva su auto e telefonini aziendali

di Sara Armella*

L'Unione Industriale di Savona ha promosso, con la mia assistenza, un'iniziativa diretta al rimborso dell'Iva su alcuni costi delle imprese che la legge italiana considera parzialmente indeducibili: si tratta delle auto e dei telefoni portatili aziendali. Nel marzo 2007, con una serie di sentenze pronunciate su ricorso di grandi e piccole imprese del Savonese, la Commissione tributaria provinciale di Savona ha riconosciuto pienamente il diritto alla restituzione di



Sara Armella

ossia per assicurare che l'imposta non rimanga un elemento di costo per i bilanci aziendali, ma sia dovuta soltanto dagli acquirenti finali, com'è naturale che sia per un'imposta sui consumi. Tenuto conto di questi principi, più volte ribaditi e considerati irrinunciabili della Corte di Giustizia europea, ogni elemento di costo indeducibile ai fini dell'Iva rappresenta una illegittima deviazione dal principio di neutralità dell'imposta. L'Iva non dedotta va pertanto rimborsata.

Nel 2005 l'Unione Industriale di Savona ha diramato ai propri associati un'informativa riguardante la possibilità di promuovere, con la mia assistenza, l'azione di rimborso dell'Iva non dedotta, applicata sulle spese di acquisto e di utilizzo delle auto e dei telefoni portatili aziendali.

Molte imprese hanno aderito ed è stato chiesto a rimborso un importo complessivo di circa un milione e mezzo di euro, oltre gli interessi.

Nel settembre del 2006 è intervenuta la prima notizia confortante: la Corte di Giustizia delle Comunità Europee ha dichiarato incompatibile con l'ordinamento comunitario, e dunque illegittima, la norma italiana che limitava il



diritto alla detrazione dell'Iva sulle auto aziendali. La Corte ha stabilito che ogni limite alla piena detrazione Iva dei costi aziendali ha natura eccezionale e deve essere giustificato da gravi situazioni contingenti, per un periodo di tempo limitato. Il Giudice europeo ha accertato che l'Italia aveva introdotto tale limitazione come misura di carattere temporaneo ma poi l'aveva prorogata, di anno in anno, per ben ventisei anni.

Le recenti sentenze della Commissione tributaria provinciale di Savona non si limitano a ribadire tale principio, riconoscendo il rimborso dell'Iva per i costi auto aziendali per le annualità 2001-2004.

La vera novità delle sentenze, che risultano essere le prime in Italia sul punto, riguarda il rimborso dei costi di telefonia mobile, non ancora interessati da una pronuncia della Corte di Giustizia.

I giudici savonesi hanno espresso un principio che, da un lato, rappresenta una chiara affermazione di giustizia fiscale per le imprese e, dall'altro, è anche segnale per il legislatore.

Come ha correttamente rilevato la Commissione tributaria provinciale di Savona, la norma italiana che limita la detrazione sui costi di acquisto e di traffico sui telefoni cellulari aziendali deve essere considerata in contrasto con la normativa europea in materia di Iva e, di conseguenza, va riconosciuto un pieno e integrale rimborso alle aziende interessate.

Si tratta di una pronuncia ineccepibile in punto di diritto, perché è ormai principio consolidato che ogni giudice possa accertare l'incompatibilità della norma nazionale rispetto al diritto comunitario e, di conseguenza, disapplicarla, senza attendere un pronunciamento ufficiale sulla questione da parte della Corte di Giustizia europea.

Ma sono, soprattutto, pronunce che riconoscono il diritto di rimborso di balzelli motivati esclusivamente da finalità di cassa, inviando un chiaro segnale al legislatore anche perché, se è vero che è doverosa la lealtà dei contribuenti verso il Fisco, lo è altrettanto quella del Fisco verso i contribuenti.

Grazie alle aziende che hanno deciso di avviare l'iniziativa, è stato stigmatizzato il comportamento di un Fisco che proroga di anno in anno, per ventisei volte di seguito, una norma definita temporanea e urgente, consentendo di incamerare illegittimamente dalle imprese diversi miliardi di euro.

*avvocato fiscalista

Raddoppiano gli studenti impegnati negli stages

Dai banchi al lavoro col Progetto Mentore

Diffondere la cultura d'impresa nella società, ed in particolare tra i giovani nel mondo della scuola e dell'università, è il principale obiettivo del Progetto Mentore promosso dall'Istituto Tecnico Industriale "G. Ferraris" di Savona, dall'Istituto Secondario Superiore "Alberti - Da Vinci" di Savona, dall'Associazione "Giovani per la Scienza", dall'Unione Industriali e dal Gruppo Giovani dell'Industria della Provincia di Savona. Giunsa alla seconda edizione, l'iniziativa cresce nel numero di aziende coinvolte e addirittura raddoppia gli studenti che potranno vivere un'esperienza giudicata dai protagonisti dello scorso anno particolarmente utile e stimolante.

Il progetto prevede che ogni studente venga affiancato ad un "mentore" e cioè ad una figura guida dell'azienda ospitante che trascorre con lui alcune ore della giornata, mostrandogli il suo lavoro di imprenditore o manager, presentandolo ai suoi colleghi e collaboratori, spiegandogli le caratteristiche organizzative e di funzionamento del particolare settore in cui opera.

Lo scopo di questo affiancamento è che il giovane possa partecipare dal vivo a una giornata nell'industria, non osservandone solo l'aspetto tecnico, come già avviene normalmente durante gli stages, ma anche quello manageriale e potendo valutare quindi direttamente quanto il senso di responsabilità di ciascuno, la precisione nel portare a termine le attività affidate, l'abitudine a lavorare in squadra, il saper prendere decisioni per sé e per gli altri, connoti il lavoro quotidiano nelle moderne organizzazioni.

Nella sfida al futuro di Savona diviene vitale il rapporto tra l'industria e la scuola tecnica, legame che dovrà essere sempre più efficace e qualitativamente elevato, allo scopo di preparare i futuri giovani periti e laureati nelle facoltà scientifiche ad inserirsi in modo più veloce e più adeguato nella attività produttiva, coerentemente con i fabbisogni delle imprese locali.

Il progetto Mentore rappre-

GLI ASPIRANTI MANAGER	
PIAGGIO AERO INDUSTRIES S.p.A.	ROSSELLO Edoardo SIVORI Guido
INFINEUM ITALIA SRL	VOENA Alessio GAZZERA Simone PALMAN Riccardo DE MARTINO Alessio
BOMBARDIER Transportation ITALY SPA	PERUSINO Mauro VERBOSIO Fabio
ESSO ITALIANA SRL	ROSSELLO Vittorio BATTISTELLI Alberto PIZZIGONI Giulio
BITRON SPA	ARRIGONI Filippo ACCUSANI Elia
SAINT-GOBAIN VETRI SPA	BRUZZONE Stefano BELTRAME Diego
DATA CONSULT SRL	LA ROCCA Michael
STUDIO NOOS	REVELLO Luca LOMBARDO Giovanni
S.T.S. SRL	ALFANO Luca
PARFIRI SRL	BRANCA Michele
D.MOTORS SRL	LAZZARCIUC Jacob Gabriel ADOSIO Roberto
ACCINELLI SRL	NOBERASCO Enrica
ALBINO CHIESA SRL	GERARDI Matteo CERRUTI Giada
ADECCO ITALIA SPA	XHAFERRLLARI Eneida
VALLE SRL	RASPANTI Jacopo
G.I.S. GRUPPO IMPRESE SAVONESI SPA	SCAPIN Annika
BOSSARINO SRL	ROSSI Andrea

senta un momento d'incontro tra due generazioni: i giovani della scuola che in prima persona vanno a conoscere la realtà dell'Impresa; gli imprenditori ed i managers che, coltivando attitudini e stimolando capacità,

hanno l'opportunità di trasferire ai giovani e alla scuola tecnica la propria esperienza, per realizzare quel delicato assemblaggio tra "l'hardware" dell'impresa e la professionalità delle nuove generazioni.

Appuntamento "on line" con l'Agenzia delle Entrate"

Telefisco chiarisce la Finanziaria

E' giunta alla sedicesima edizione Telefisco, il convegno dell'"Esperto risponde" organizzato dal Sole 24Ore. L'appuntamento "on line" con le novità introdotte dalla nuova Finanziaria si è svolto a Savona presso l'aula magna della Scuola Edile di Legino, occupando l'intera giornata del 30 gennaio. In teleconferenza con il ministero delle Finanze, ad aprire i lavori è stato Ferruccio De Bortoli, direttore del Sole 24Ore, seguito dal viceministro dell'Economia Vincenzo Visco e da Antonio Tamborri- no e Paolo Moretti, membri rispettivamente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio nazionale dei ragionieri commercialisti. Nella tarda mattinata è intervenuto anche Massimo Romano, direttore dell'Agenzia delle Entrate.



Telefisco 2007 è stato trasmesso contemporaneamente in 49 città italiane. Nel corso della giornata sono state chiarite le tante novità introdotte dalla Legge finanziaria 2007:

Conto alla rovescia sul futuro del TFR

Entro il 30 giugno prossimo i lavoratori del settore privato sono chiamati a decidere cosa fare del proprio Trattamento di Fine Rapporto. Dalla scelta deriveranno adempimenti che riguardano non solo i lavoratori, ma le stesse imprese che sono chiamate ad un ruolo importante in questa riforma. Chi sceglie? Come si sceglie? Come verrà gestito il TFR? Cosa ottengono le imprese a compensazione? Quali sono i risvolti fiscali di ogni scelta?

A queste e ad altre domande ha voluto rispondere il convegno "La nuova disciplina della previdenza complementare e la gestione del TFR dal 2007" organizzato il 7 febbraio scorso dall'Unione Industriali della Provincia di Savona, in collaborazione con il Gruppo Ligure dell'Associazione Italiana per la Direzione del Personale (AIDP) e grazie al contributo di Axa Assicurazioni & Investimenti di Elisabetta Antibo e di Accor Services.

L'incontro si è svolto nell'aula magna della Scuola Edile di Legino ed è stato aperto dagli interventi di Luciano Pasquale, direttore dell'Unione Industriali, e di Laura Strazzeri, presidente del Gruppo Ligure di AIDP. Le relazioni centrali sono state affidate a Maria Rosa Gheido, consulente del lavoro, dottore commercialista, revisore contabile, esperto del quotidiano "Il Sole 24Ore" nonché collaboratore della rivista "Diritto e Pratica del Lavoro", ed a

Elisabetta Antibo, di Axa Assicurazioni, consulente in tecnica assicurativa. Gli aspetti messi a fuoco con particolare attenzione sono stati le modalità di adesione al fondo ed il finanziamento delle forme pensionistiche complementari, la disciplina fiscale dei contributi versati ai fondi pensione, la gestione del trasferimento del TFR e le misure compensative per le imprese, l'impatto organizzativo e finanziario sulla gestione d'impresa, le prestazioni dei fondi ed il relativo regime fiscale.



dall'Iva all'Irpef, dal cuneo fiscale all'Ires, dalle successioni agli studi di settore fino agli accertamenti bancari. A Savona, Telefisco è stato organizzato dall'Unione Indu-

striali, in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti della Provincia, il Collegio dei Ragionieri e Periti commerciali, l'Albo dei Consulenti del Lavoro.

LE PAGELLE DEI LAVORATORI

1	Ferrari Spa	Maranello (MO)	Automobilistico
2	Microsoft Italia	Segrate (MI)	Software
3	Coca Cola Hbc	Milano	Alimentari
4	American Express	Roma	Serv. finanziari
5	Sevel	Atessa (CH)	Automotive
6	Johnson Wax	Arese (MI)	Largo consumo
7	Logica Cmg	Roma	Software
8	Abbott	Campoverde (LT)	Farmaceutici
9	Cisco	Vimercate (MI)	Hi-tech
10	Cefriel	Milano	Ricerca
11	FedEx Express	Segrate (MI)	Logistica
12	Gore	Verona	Commercio
13	Medtronic Italia	Sesto S. Giovanni	App. medicali
14	Eli Lilly	S. Fiorentino (FI)	Farmaceutici
15	Mediamarket	Cumo (BG)	Elettronica
16	Morgan Stanley	Milano	Serv. Finanziari
17	Novartis Farma	Origgio (VA)	Farmaceutici
18	Gruppo Loccioni	Arosora (AN)	Hi-tech
19	Bon Prix	Valdengo (BG)	Abbigliamento
20	Infineum	Vado Lig. (SV)	Chimica
21	Cordis	Milano	Strum. Diagnostici
22	Shire	S. Fiorentino	Farmaceutici
23	Gruppo Angelici	Ancona	Farmaceutici
24	Mc Donald's	Milano	Ristorazione
25	Msa	Caltanissetta	Manifatturiero
26	National Instrum.	Milano	Elettronica
27	Diageo	Torino	Alimentari
28	Revlon	Roma	Cosmetici
29	Sanofi Aventis	Scoppito (AQ)	Farmaceutici
30	Phoenix Contact	Cusano Milanino	Elettronica

La "soddisfazione" dei lavoratori In buona compagnia tra i grandi "marchi"

Great Place to Work Institute ha sviluppato strumenti che da anni vengono utilizzati per misurare l'eccellenza organizzativa e la qualità dell'ambiente di lavoro in base alle percezioni dei dipendenti. L'indagine 2006 per l'Italia sulle migliori aziende per le quali lavorare era basata sulla distribuzione tra i lavoratori di un questionario di 55 domande da restituire compilato, ma in forma del tutto anonima, alla società di ricerca. "Oltre il 90 per cento dei nostri operatori ha partecipato all'iniziativa - spiega il presidente di Infineum Italia, ingegnere Marco Macciò - rispondendo a quesiti sulla qualità dell'ambiente di lavoro, sulle procedure di sicurezza, sulle possibilità di crescita di carriera e di stipendio".

L'elaborazione dei questionari ha consentito di dare dei punteggi alle aziende e di ottenere delle classifiche di merito. Al primo posto per soddisfazione dei dipendenti si è classificato un marchio abituato a vincere, la Ferrari di Maranello, seguita da Microsoft Italia, Coca Cola Italia e American Express. Infineum si è posizionata al ven-

tesimo posto, unica società ligure nella "top 30" e, soprattutto, unica azienda chimica italiana in graduatoria. "Purtroppo l'industria chimica ha sofferto per un'immagine estremamente negativa - osserva l'ing. Macciò -. Ci sono stati dei casi limite in cui si sarebbe dovuto pensare di più alla protezione ambientale. Non è stato fatto, non si è stati trasparenti e tutto il settore paga ancora oggi l'identificazione tra industria chimica e inquinamento. Arrivando anche al paradosso per cui un'azienda come l'Acna abbia dovuto chiudere a furor di popolo quando ormai era risanata".

Il danno non è stato tuttavia solo di immagine. Dalla chimica si sono allontanate anche le nuove generazioni di studenti, con seri problemi di reclutamento del personale. "Nel 2006 - sottolinea il presidente di Infineum - sono stati solo 9 i periti chimici diplomati all'Itis di Savona, il minimo storico, ma anche la ricerca di laureati si deve estendere fuori regione. C'è qualcosa di paradossale tra le risposte date da chi lavora con noi e le difficoltà di trovare personale adeguato".



Marco Macciò

I primati di Infineum, da 40 anni a Chimica a cinque

E' tra le 20 migliori aziende per le quali è bello

Infineum Italia festeggia con il botto il traguardo dei suoi primi quarant'anni. Il fatturato della società ha fatto registrare un nuovo primato nel 2006, superando i 444 milioni di euro, con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente; rafforzando una crescita continua che ha consentito all'azienda savonese di raddoppiare il dato del 1999, quando la Exxonchem Meditteranea era confluita nella nuova "joint venture" tra ExxonMobil Chemical e Shell Chemicals diventando Infineum.

Circa il 90% del fatturato è generato dagli additivi per oli lubrificanti, che costituiscono sino al 30% dell'olio utilizzato nei motori degli autoveicoli. La produzione dello stabilimento di Vado Ligure, il maggiore impianto europeo del Gruppo Infineum, è esportata per il 90%, prevalentemente sui mercati dell'Unione Europea che assorbono il 60% dei volumi, con quote significative anche verso Usa, Giappone ed i Paesi emergenti dell'area asiatica. Gli additivi per oli lubrificanti espressamente studiati e sviluppati nei centri di ricerca Infineum sono divenuti un componente essenziale per i motori di nuova generazione. Il loro utilizzo è necessario per il raggiungimento ed il mantenimento di prestazioni in linea con le normative Euro 4 per gli autoveicoli: riduzioni rispetto allo standard Euro 3 dell'1% dei consumi di carburante e dimi-



Scorcio di un laboratorio Infineum a Vado Ligure

nuzioni comprese tra il 20% ed il 50% delle emissioni inquinanti.

Questi additivi, lanciati sul mercato nel 2002 e prodotti da Infineum esclusivamente a Vado Ligure, grazie al basso tenore di ceneri, zolfo e fosforo, hanno riscosso un successo crescente e vengono esportati in tutto il mondo. In parallelo, Infineum segue con attenzione la crescente diffusione anche sul mercato europeo delle trasmissioni automatiche. Nel dicembre scorso una sezione dell'unità di miscelazione è stata dedicata ai fluidi

che permettono il funzionamento del cambio automatico e dotate delle tecnologie più sofisticate per soddisfare le crescenti esigenze di qualità e tempestività di fornitura richieste dalle Case automobilistiche.

Consapevole del ruolo che le risorse umane giocano nell'ottenimento dei risultati aziendali, la società ha da sempre perseguito un'attiva politica di qualificazione professionale e formazione continua del personale (circa 15.000 ore effettive di addestramento totalizzate nell'arco del 2006). Lo

L'attenzione a sicurezza e ambiente Sviluppo Sostenibile: dovere e opportunità

"Infineum - spiega Andrea Ferro, responsabile europeo Sicurezza e Protezione Ambientale del Gruppo - ha una politica aziendale che impone a tutti i dipendenti ed a tutti i siti in cui svolge la sua attività di porre la massima attenzione all'uomo e all'ambiente. Questa attenzione rappresenta un nostro valore fondamentale e si traduce nell'adozione di norme e comportamenti tali da essere sempre annoverati fra i migliori in ogni Paese dove Infineum è presente". Lo confermano i risultati di assoluto valore ottenuti nel campo della sicurezza dal Gruppo Infineum nel mondo ed a Vado

Ligure. Ad esempio, l'industria chimica in Italia, con 10,3 infortuni per milione di ore lavorate (media Inail del triennio 2003-5), è seconda per risultati solamente all'industria del petrolio (7,3 infortuni per milione di ore). Lo stabilimento di Vado Ligure vanta un'incidenza di infortuni ancora migliore: 6,46 per milione di ore lavorate.

"L'etica aziendale - aggiunge il dottor Ferro - è sempre stata orientata allo sviluppo sostenibile. Ciò si è tradotto, fin dagli anni in cui sicurezza e ambiente non erano ancora sentite come una priorità, in una particolare e notevole attenzione alla



protezione ambientale ed alla sicurezza di tutti quanti operano in stabilimento, incluso il personale delle imprese appaltatrici alle quali chiediamo lo stesso livello di impegno per prevenire gli infortuni". Questo significa investire in sicurezza, salute e ambiente, sia in termini di mezzi, ovvero impianti e procedure, sia in termini di competenze. Un insieme di interventi - inquadrati nel

Vado Ligure e stelle

lavorare in Italia

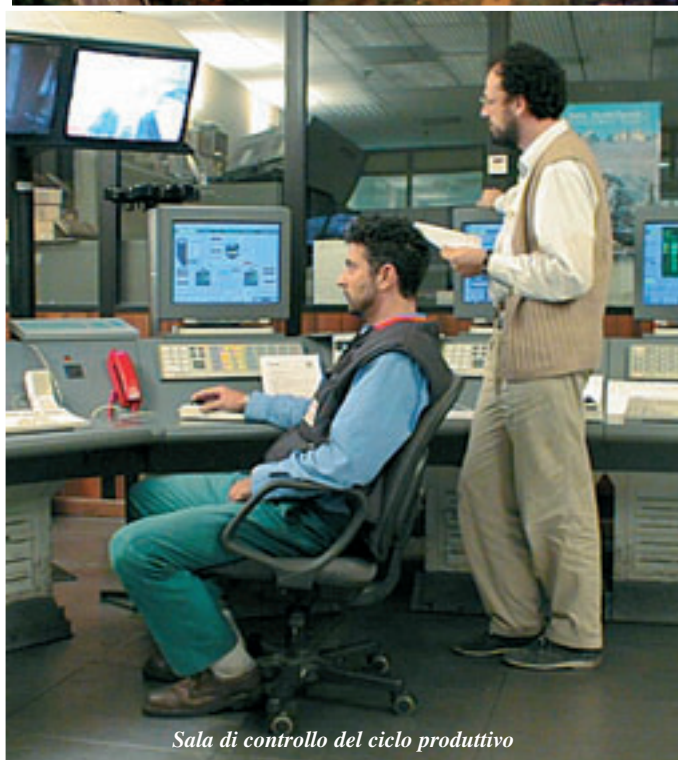
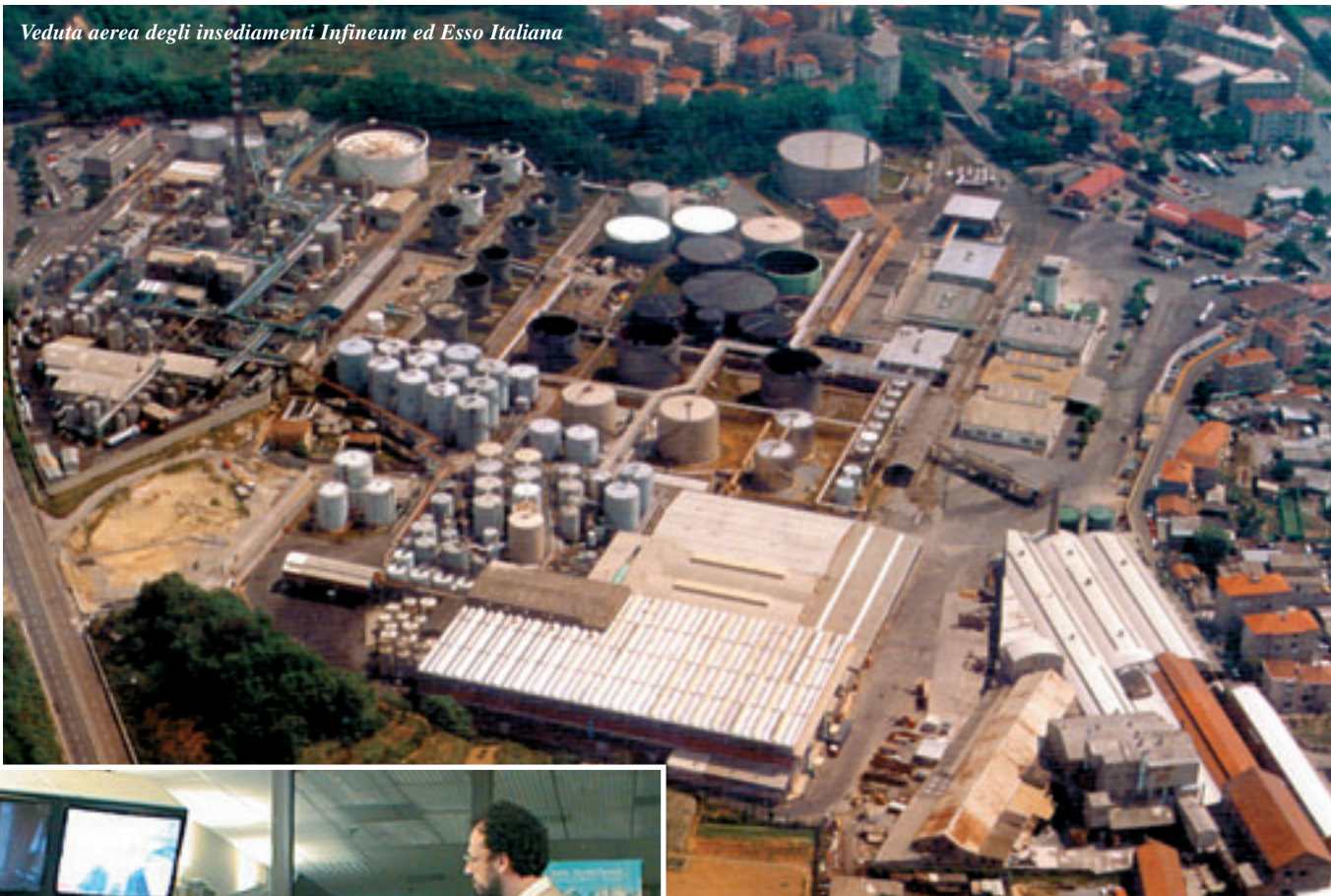
stabilimento di Vado conta oggi oltre 200 addetti di cui il 30% laureati ed il 60% diplomati. Rispetto all'anno di costituzione (1999), Infineum ha incrementato del 40% l'occupazione diretta, mentre i lavoratori dell'indotto possono essere calcolati in circa 400 unità, con una presenza media giornaliera in fabbrica di 100 addetti esterni.

L'impegno e l'attenzione dedicati alle risorse umane sono culminati in un prestigioso riconoscimento: il 20° posto nella classifica delle migliori aziende per le quali lavorare in Italia, realizzata da "Great Place to Work Institute Italia" in collaborazione con "Il Sole XXIV Ore".

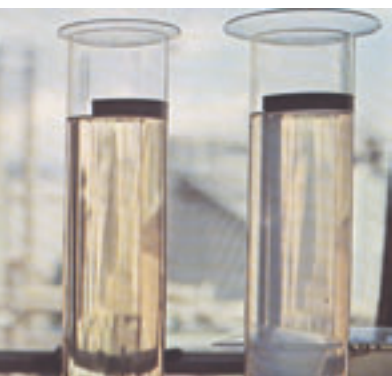
Le analisi di mercato effettuate da Great Place to Work Institute, che opera in tutti i Paesi occidentali, hanno dimostrato che le società che hanno saputo creare ambienti gradevoli e vivibili hanno costantemente ottenuto, nel corso degli ultimi dieci anni, risultati migliori nel loro settore.

Non è quindi un caso che al primo posto nella classifica sia risultata la Ferrari di Maranello, seguita da aziende dello "spessore" di Microsoft, American Express nonché società che operano nei settori della farmaceutica e dell'elettronica. Significativamente, Infineum è la sola industria chimica entrata nella "top 30".

Veduta aerea degli insediamenti Infineum ed Esso Italiana



Sala di controllo del ciclo produttivo



Sistema Integrato di Gestione della Sicurezza, Ambiente e Salute - che hanno permesso di mantenere ai più alti livelli la compatibilità dell'impianto con l'ambiente, consolidando il ruolo che Infineum Italia svolge nella comunità locale.

"Il nostro sistema di gestione integrato - rileva Andrea Ferro - è stato introdotto a Vado Ligure dalla Exxon vent'anni fa. Non solo è ancora attuale, ma

tuttora anticipa alcuni degli aspetti che saranno introdotti dagli standard internazionali e dalla normativa Comunitaria". Inoltre, dal 1992 lo stabilimento di Vado aderisce a Responsible Care, il programma volontario dell'industria chimica per lo sviluppo sostenibile, gestito da FederChimica, che richiede un formale e pubblico impegno dell'azienda al rispetto di norme e codici e che ha lanciato

l'iniziativa "fabbriche aperte" rendendo il più possibile trasparenti e comprensibili lavorazioni e prodotti.

Ulteriore prova dell'impegno nel settore è stato il conseguimento nel 2001 delle certificazioni ambientali ISO 14001 e di sicurezza OHSAS 18001 rilasciate dal Det Norske Veritas, che si sono aggiunte alla certificazione di qualità ISO 9000 conseguita già nel 1991.



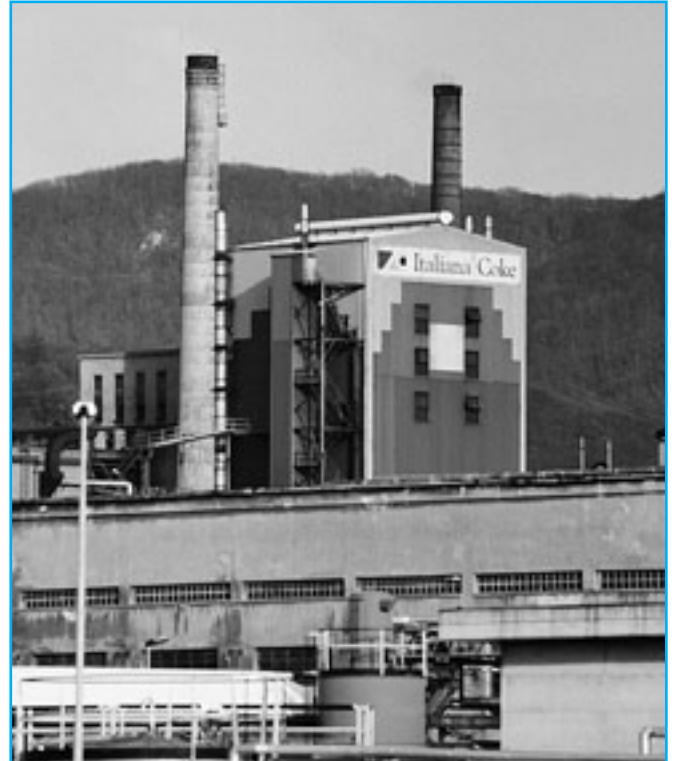
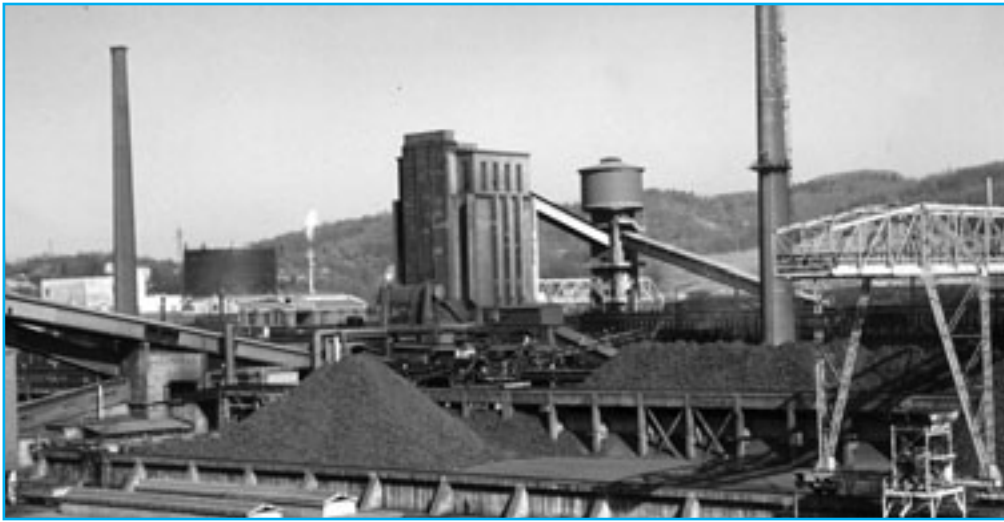
Professionalità di alto profilo La ricerca Infineum ha le radici a Vado

Oggi Infineum Italia occupa oltre 200 persone, con un incremento del 40% rispetto al 1999, anno di costituzione della società. Il 30% sono laureati ed il 60% diplomati, per un monte annuale salari e contributi che supera i 13 milioni di Euro. Infineum dà altresì lavoro ad un ampio indotto locale (per oltre 16 milioni di Euro), cresciuto grazie alle opportunità offerte dall'operare in un settore ad elevato contenuto tecnologico fortemente orientato alla qualità ed al servizio al cliente. Per quanto la ricerca di nuovi prodotti sia concentrata nei laboratori Infineum in Gran Bretagna e Stati Uniti, significativo è il contributo fornito da ricercatori che si sono formati a Vado Ligure. Una conferma viene dal settore degli additivi per carburanti, dove Infineum è leader mondiale. Sono i polimeri organici prodotti dallo stabilimento Infineum di Colonia, in Germania, a consentire l'utilizzo del gasolio per auto-trazione e per riscaldamento anche a temperature polari (oggi si scende anche sotto i -20°). Il meccanismo è semplice: il polimero blocca la crescita dei cristalli di paraffina che avviene a basse temperature, permettendo al gasolio di continuare a fluire attraverso filtri ed iniettori senza intasarli. L'uso di questi additivi ha quindi consentito di evitare pratiche molto pericolose quali l'aggiunta di benzina al gasolio o il riscaldamento del serbatoio, garantendo un pronto avviamento dei motori Diesel anche nelle difficili condizioni invernali. La produzione è "made in Germany" ma è l'ing. Gerardo Barini che, da Vado Ligure, definisce i continui aggiornamenti di questa tecnologia e le necessarie modifiche sugli impianti tedeschi. Ma il gasolio è anche il carburante che più sta cambiando: le nuove normative dell'Unione Europea richiedono che sempre maggiori quantità di carburanti di origine vegetale ("bio-diesel") siano miscelate al gasolio di origine petrolifera; questo ne cambia le caratteristiche e le prestazioni nelle pompe e nei motori, richiedendo nuovi additivi specifici. E' Andrea Pastorino, chimico di Valleggia oggi attivo nei laboratori di ricerca Infineum presso Oxford (GB), che ha sviluppato la soluzione, presentandola ai congressi svoltisi in Europa e negli Usa nel 2006.



Andrea Pastorino, ricercatore Infineum

Ma il gasolio è anche il carburante che più sta cambiando: le nuove normative dell'Unione Europea richiedono che sempre maggiori quantità di carburanti di origine vegetale ("bio-diesel") siano miscelate al gasolio di origine petrolifera; questo ne cambia le caratteristiche e le prestazioni nelle pompe e nei motori, richiedendo nuovi additivi specifici. E' Andrea Pastorino, chimico di Valleggia oggi attivo nei laboratori di ricerca Infineum presso Oxford (GB), che ha sviluppato la soluzione, presentandola ai congressi svoltisi in Europa e negli Usa nel 2006.



A settembre potrebbero essere introdotti nuovi dazi Procedura antidumping contro il coke della Cina

Con un avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 dicembre scorso, la Direzione generale del commercio di Bruxelles ha comunicato l'avvio di un procedimento antidumping relativo alle importazioni di coke dalla Repubblica Popolare di Cina. Il procedimento fa seguito ad una denuncia presentata nel novembre 2006 da tre produttori

comunitari che lamentavano l'esistenza di pratiche di dumping sul coke arrivato in Europa dalla Cina "con grave pregiudizio per l'industria comunitaria". L'iter del procedimento - che ha per oggetto il coke con pezzatura di diametro superiore agli 80 millimetri (indicato per le fonderie) dovrà concludersi entro il 20 marzo del 2008, ma già nel settembre di quest'anno, qualora

ne venisse ravvisata la necessità, potranno essere adottati dei provvedimenti di salvaguardia. In pratica potrebbero essere reintrodotti i dazi già previsti tra il 2001 e il 2004 (32 dollari a tonnellata).

"Si tratta di misure che auspichiamo - ha commentato il presidente e amministratore delegato di Italiana Coke, Antonio Barone - in quanto l'invasione del

prodotto cinese rischia di metterci fuori mercato, nonostante il rilevante programma di investimenti impiantistici e ambientali che ci vedono impegnati nello stabilimento di Cairo Montenotte". Italiana Coke è l'unico rilevante produttore nazionale (escludendo dal conto le cokerie integrate con il ciclo siderurgico) ed eventuali azioni di dumping potrebbero metterla in dif-

ficoltà, anche perché la Cina sta inviando in Europa qualcosa come 450 mila tonnellate di coke all'anno, pari ad un terzo del fabbisogno complessivo. Già lo scorso anno questa concorrenza aveva provocato un ridimensionamento del fatturato (110 milioni rispetto ai 132 del 2005) proprio per la necessità di rimodulare i prezzi per non perdere quote di mercato.

(A)PO, TI AMO.
800 834039

Più semplice la vita per chi lavora con te, più convenienza per la tua azienda.

Da trent'anni Ticket Restaurant è la soluzione ideale per aumentare il potere d'acquisto del personale senza incidere sui costi aziendali, perché è il modo più pratico, comodo e flessibile per gratificare i dipendenti (anche collaboratori a progetto), come dimostra la tabella qui a lato.

Grazie a oltre **100.000 locali convenzionati**, Ticket Restaurant è il buono pasto che permette di scegliere in totale libertà come organizzare la pausa pranzo: dal bar alla trattoria, dalle gastronomie alle pizzerie.

Chiama subito il Numero Verde **800 834039**, scoprirai tanti servizi che mettono d'accordo qualità e convenienza.

Indennità in busta paga

Importo base	€ 5,20		
+ ratei 13a, 14a, ferie TFR	€ 1,77	34%	
+ oneri previdenziali	€ 2,30	33%	
+ IRAP	€ 0,39	4,25%	
+ IRES su IRAP	€ 0,17	37%	
Spesa totale	€ 9,71		
Per erogare	€ 3,44		

Ticket Restaurant

Valore Ticket	€ 5,20
+ IVA 4%	€ 0,21
+ oneri previdenziali	€ 0,00
+ IRAP	€ 0,00
+ IRES su IRAP	€ 0,00
Spesa totale	€ 5,41
Per erogare	€ 5,20

Le percentuali indicate dipendono dal CCNL di riferimento.



WWW.ACCOR-SERVICES.IT
NUMERO VERDE 800 834039



La produzione di P180 passerà da 19 a 36 velivoli/anno

Boom di aerei e motori cresce il fatturato Piaggio

Piaggio Aero Industries ha presentato il nuovo piano industriale che conferma al centro del proprio business la produzione di velivoli executive (Avanti II) e di motori per aerei, con l'obiettivo di conseguire una forte crescita in entrambi i settori. Sul fronte dei velivoli, il trend commerciale del P180 Avanti II (con un portafoglio ordini di 97 unità) impone all'azienda un incremento della produzione. Dopo i 19 velivoli prodotti nel 2006, l'obiettivo del piano mira ad un target di 36 aerei/anno a partire dal 2009/2010, con ricavi di esercizio nell'ordine di 240 milioni di euro.

L'incremento del fatturato previsto per la costruzione, manutenzione e revisione dei motori è garantito da importanti accordi siglati con aziende leader a livello mondiale, tanto da far intravedere una crescita di oltre il 100% passando dagli attuali 26 milioni ai 63 stimati per il 2010. Piaggio ha stretto un'alleanza strategica con Pratt&Whitney Canada per



la costruzione dei motori PW 206-207 che equipaggiano gli elicotteri delle classi tra i 600 ed i 900 cavalli. Piaggio costruirà parti di motore ed effettuerà l'assemblaggio ed i test finali su circa 400 motori/anno con ricavi di circa 500 milioni di euro in 20 anni. Il fatturato sarà ulteriormente sviluppato con la co-

struzione di parti del motore Rolls Royce RTM322 e della turbina ad alta e bassa pressione per il propulsore del nuovo caccia americano Joint Strike Fighter. Programmi di espansione che potranno essere incisivamente sostenuti dal nuovo stabilimento di Villanova d'Albenga., auspica l'azienda.

Il grande successo del P180 nella versione Avanti II spinge all'insù gli ordini e il fatturato di Piaggio Aero Industries



Ugo Anatra nuovo direttore generale

L'ingegnere Ugo Anatra ha assunto l'incarico di direttore generale di Piaggio Aero Industries. Il nuovo general manager è stato nominato dal consiglio di amministrazione presieduto da Piero Ferrari. Nuovo chief operation officer è Roberto Ciech, mentre Giuliano Felten è stato confermato direttore commerciale e acquisti.

Laureato al Politecnico di Torino, l'ing. Anatra ha lavorato per il gruppo Ibm, passando poi ad Andersen Consulting prima di approdare in Piaggio, dove per cinque anni è stato direttore finanziario e dei sistemi informatici. Il nuovo general manager ha assunto l'incarico che in precedenza era affidato ad interim all'amministratore delegato Josè Di Mase.



Funzionerà a legna la minicentrale di Ferrania



Via libera della Regione, su conforme parere della commissione Via (valutazione impatto ambientale), alla costruzione della minicentrale elettrica a biomasse vegetali prevista sulle aree di Ferrania nel quadro dell'Accordo di programma sul rilancio economico della Valle Bormida firmato nell'aprile dello scorso anno. La centrale avrà una potenza installata di 10 megawatt e sarà alimentata bruciando 110 mila tonnellate di legname all'anno.

L'iniziativa è conforme al Piano energetico regionale in quanto sostitutiva dell'attuale centrale elettrica dello stabilimento. L'impianto, a regime, sarà in grado di soddisfare il 100% del fabbisogno termico ed il 122% del fabbisogno elettrico di Ferrania Technologies. A titolo indicativo sono previsti 21 mesi di cantiere per la realizzazione della centrale, ai quali vanno aggiunti 3 mesi per le prove e 4 mesi per l'avvio a regime, che sarà accompagnato dalla pro-

gressiva diminuzione di carico della centrale oggi in funzione. L'investimento necessario è valutato intorno ai 24 milioni di euro e il cantiere richiederà l'impiego di una cinquantina di persone. A regime la centrale occuperà 20 addetti alla gestione operativa e manutentiva. Il legname utilizzato dovrà essere proveniente dal territorio ligure; al di fuori è solo ammesso l'approvvigionamento di casami e di residui di lavorazione del legno.





Locomotive leggere: maxicommissa da 368 milioni Bombardier fa il pieno di ordini per Trenitalia

Trenitalia ha assegnato a Bombardier Transportation Italia un ordine per la costruzione di ulteriori 150 locomotive leggere della serie E464 utilizzate per il trasporto regionale. Le consegne del nuovo lotto inizieranno nel febbraio del prossimo anno e saranno completate nel marzo 2010. Il valore della commessa – fondamentale per garantire continuità produttiva su alti volumi allo stabilimento di Vado Ligure – è di 368 milioni di euro.

Si tratta di un ordine aggiuntivo, collegato all'accordo concluso nel 2003 tra Trenitalia e l'azienda savonese, che prevedeva la costruzione di 388 locoleggere più l'opzione su altre 150 macchine. Al momento ne sono state consegnate 350, mentre le altre sono in consegna entro il gennaio del 2008. Per Bombardier Transportation si tratta della locomotiva prodotta in maggiore quantità nel corso dei cento anni di vita dello stabilimento, mentre Trenitalia, alla conclusione del programma, avrà in dotazione la maggiore flotta monotipo in Europa, con 538 esemplari, con evidenti economie di costi operativi e gestionali, uniti all'affidabilità del servizio.

Le locomotive E464 prodotte a Vado Ligure ricevono il sistema propulsivo dallo stabilimento Bombardier di Trapa, in Spagna, e la carrozzeria dall'impianto di Wrocław, in Polonia. La macchina raggiunge una potenza

massima di 3,4 megawatt che le consente di spingersi sino a 160 chilometri orari, mentre le ottime prestazioni di accelerazione e frenata costituiscono caratteristiche essenziali per il trasporto locale, con molte fermate.

“Ringraziamo Trenitalia per la fiducia dimostrata e confermata verso le nostre produzioni – ha dichiarato il presidente e amministratore delegato di Bombardier Italia Roberto Tazzioli dopo la firma del contratto con l'amministratore delegato di Trenitalia Mauro Moretti -. Que-

st'ordine rafforza la già forte presenza di Bombardier Transportation in Italia in quanto anche questa commessa sarà affidata al nostro sito di Vado Ligure”. “Le nostre locomotive – ha aggiunto il presidente del settore locomotive e merci, Edmund Schlummer - dimostrano di avere qualità tecniche superiori in qualsiasi mercato dove sono presenti. In Italia il successo della E464 è paragonabile al crescente successo che sta ottenendo la serie Traxx per il trasporto merci”. Roberto Peluffo, assessore



Le locomotive di Bombardier: a sinistra la E464, sopra la Traxx

all'industria della Provincia di Savona, ha seguito da vicino l'evolversi della situazione legata alla conclusione del contratto per la fornitura delle 150 locomotive. “Si tratta di un'ottima notizia – ha dichiarato – che premia i continui investimenti in ricerca e sviluppo effettuati a Vado Ligure dalla Bombardier, un'azienda che conta 42 ingegneri impegnati a tempo pieno. Il risultato è stato frutto di un gioco di squadra compatto che ha visto azienda, maestranze, sindacati ed enti locali lavorare d'intesa. Questa

vicenda e' anche l'ulteriore conferma che investire in ricerca e in tecnologie d'avanguardia premia a tutti i livelli anche sui mercati ultra competitivi di oggi: è una strada irrinunciabile per tutte le nostre aziende savonesi”.

La commessa dei locomotori del trasporto locale, unita ad altre opportunità di lavoro, quali la fornitura di locomotive Traxx per la Spagna e l'intensificarsi di attività di “service” garantiscono prospettive di consolidamento produttivo e occupazionale per circa tre anni.



SCHEDA TECNICA - E 464

La locomotiva E464 è equipaggiata con i più moderni apparati di trazione, condotta, apparecchiature tecniche di sicurezza, telecomando e controllo, e sviluppa una velocità di 160 Km/h. Dispone di apparecchiature per l'utilizzazione in doppia composizione, completamente telecomandabile e di aggancio automatico integrale in grado di accoppiarsi ad un'altra locomotiva dello stesso gruppo o ad una carrozza pilota dotata di accoppiatore automatico. La cassa poggia su due carrelli a due assi, entrambi dotati di due motori asincroni trifase alimentati a frequenza e tensione variabile. I gruppi motore-riduttore sono sospesi al telaio del carrello e trasmettono il moto agli assi mediante “albero cavo”.

La E464 è dotata di frenatura elettrica in grado di funzionare anche a recupero di energia oltre che su reostato. Il sistema di controllo corrisponde ai più recenti sviluppi con l'impiego di microprocessore. La cabina di guida costituisce un ambiente di lavoro confortevole, rispettando le recenti norme esistenti in materia. Il banco di manovra, di ultima generazione, è dotato di un monitor per una completa diagnostica di bordo. Tramite il monitor è possibile visualizzare messaggi relativi ad anomalie e di ausilio per la ricerca dei guasti. Sulla locomotiva è realizzato un ambiente, accessibile dalla carrozza ad essa adiacente, destinato a deposito di bagagli ingombranti e ad alloggiare biciclette al seguito dei viaggiatori.

L'ipotesi di divorzio da Saint Gobain non provoca preoccupazioni

Vetri in grande spolvero

Prodotti nel 2006 tre miliardi di contenitori

La vendita del settore vetro cavo di Saint Gobain è un'ipotesi di lavoro, un indirizzo di fondo – e come tale è diventata tema di discussione con gli analisti finanziari – ma al momento non ha avuto, né si prevedono a breve termine, atti concreti che vadano in questa direzione. E' quanto è emerso all'Unione Industriali di Savona a conclusione di un incontro tra l'azienda, rappresentata dal capo del personale Roberto Buzio, ed i sindacati del settore chimico vetrario. Le organizzazioni sindacali avevano chiesto di incontrare l'azienda dopo la diffusione del contenuto del tradizionale incontro per la presentazione dei risultati stimati per il 2006 tra il presidente del Gruppo Saint Gobain, Jean Louis Beffa, e gli analisti finanziari internazionali. Jean Luis Beffa, in relazione alla crescente focalizzazione del Gruppo verso i settori legati ai mercati delle costruzioni, dell'habitat e dell'energia, aveva evocato l'eventualità di disimpegnarsi nel futuro dall'attività a livello mondiale del vetro per imballaggio, recuperando in questo modo le risorse necessarie a concentrarsi sui "business" ritenuti più strategici e remunerativi. Affermazioni che avevano fatto schizzare il titolo Saint Gobain sui mercati azionari, avvalorando l'ipotesi che le decisioni di vendita fossero già state prese ed i tempi stabiliti. In realtà non era così, in quanto nessuna decisione e nessun calendario sono stati al momento definiti.

Il settore del vetro per imballaggio, del quale Saint Gobain è leader in Europa e secondo produttore mondiale, vende oltre 30 miliardi di contenitori per alimenti, bevande, profumeria e farmacia attraverso l'attività di oltre 70 impianti produttivi situati in 12 diversi Paesi. Il fatturato è di circa 4 miliardi di euro (circa un decimo del giro d'affari dell'intero Gruppo), con 20 mila unità lavorative. Nell'ambito di questo settore, Saint Gobain aveva annunciato nel 2006 l'intenzione di cedere entro i primi mesi del 2007 le attività di produzione e vendita dei flaconi in vetro per la farmacia e la profumeria, che rappre-



sentano circa un quarto dell'intero comparto. Le puntualizzazioni giunte dalla "casa madre" sono state confermate ai sindacati dai rappresentanti di Saint Gobain Vetri. Rassicurazioni confortate dai risultati ottenuti lo scorso anno dai suoi sei stabilimenti italiani (tra cui le vetrerie di Dego e di Carcare, che occupano 400 addetti). La società si colloca all'interno del settore del vetro per imballaggio, con pro-

dotti diversi dai flaconi per farmacia e profumeria. Saint Gobain Vetri produce ogni anno oltre 3 miliardi di contenitori in vetro per bevande e alimenti in stabilimenti che, grazie alla modernità degli impianti, alla qualità delle produzioni ed al servizio ai clienti (vasta gamma di prodotti e logistica) permettono all'azienda di essere protagonista sui mercati del vino e degli spumanti, dell'olio, della birra, dei prodotti

distillati e dei vasi per alimenti. Nel 2006 Saint Gobain Vetri ha ulteriormente consolidato i risultati operativi in termini di volumi, fatturato e redditività, confermando una quota superiore al 30% del mercato italiano di riferimento. L'azienda è impegnata al miglioramento continuo della propria presenza sul territorio savonese e nazionale, per confermare risultati in linea con le aspettative dei lavora-



Tre miliardi di bottiglie sono prodotte ogni anno con il marchio Vetri

tori e degli azionisti. Tutto questo con l'auspicio che i fattori di competitività territoriale, come la diminuzione dei costi dell'energia e una migliore dotazione di infrastrutture possano contribuire al raggiungimento di ulteriori obiettivi di sviluppo. I sindacati hanno preso atto delle dichiarazioni aziendali, sottolineando che il lavoro fatto in questi anni lascia fiduciosi sul futuro del gruppo vetrario: anche con un altro partner Vetri sarebbe nelle condizioni di mantenersi competitiva su un mercato che continua a crescere di circa 3 punti percentuali anno dopo anno.

Cambio di proprietà a Cairo AP Italia è entrata nell'orbita di Bosch

Robert Bosch GmbH, leader mondiale del settore automotive (produzione di parti per autoveicoli) con grandi interessi nel comparto degli elettrodomestici, ha annunciato agli inizi di marzo di essersi assicurato il controllo del gruppo australiano Pacifica, uno dei principali produttori mondiali di freni. Il gruppo tedesco aveva lanciato un'OPA (offerta pubblica d'acquisto) sulle azioni di Pacifica e a conclusione dell'iniziativa, il 23 febbraio scorso, aveva già rastrellato oltre il 50 per cento delle azioni di Pacifica. "Con l'acquisizione di Pacifica Group intendiamo espandere il nostro business dei freni nelle Americhe e in Estremo Oriente" ha com-

mentato il capo della divisione automotive di Bosch, Berndt Bohr. L'operazione coinvolge la società AP Italia che nel 2003 era stata acquisita da PBR, controllata da Pacifica Group. Per i circa 500 addetti dello stabilimento di Cairo Montenotte non si è trattato di un fulmine a ciel sereno, in quanto era dall'autunno scorso che Bosch aveva manifestato l'intenzione di prendere il controllo del produttore di freni australiano. Il direttore dello stabilimento, Paolo Buriasso, e il capo del personale, Luca Tassinari, hanno rassicurato sindacati e consiglio di fabbrica nel corso di un incontro all'Unione Industriali di Savona. Il marchio AP sarà mantenu-



to anche con la nuova proprietà e il piano di investimenti è confermato. Ad assicurarli sono stati i manager di Bosch che nelle scorse settimane hanno visitato la fabbrica cairese, dove lo scorso anno sono stati prodotti 4,5

milioni di impianti frenanti per auto, con un fatturato di circa 80 milioni di euro. Tra i clienti principali di AP Italia figurano Fiat, Renault, Toyota, Ford, Nissan e altri marchi leader dell'industria automobilistica.



Tirreno Power punta su carbone e fonti rinnovabili a Vado Progetto da 635 milioni: più energia meno impatto

Aumentare la produzione di energia riducendo le emissioni e migliorando l'impatto ambientale, con positive ricadute sul territorio in termini socio-economici e di qualità della vita: sono questi i principali contenuti del Progetto di potenziamento della centrale Tirreno Power di Vado-Quiliano. Si tratta di un piano di sviluppo articolato, che riguarda un arco di tempo di oltre quattro anni e richiederà un investimento di 625 milioni di euro, con la creazione di 80 posti di lavoro diretti e 200 nell'indotto.

Oggi in centrale sono in servizio due unità a carbone della potenza complessiva di 660 megawatt già oggetto di adeguamento ambientale a fine anni Novanta, ed è in corso di avviamento la nuova unità da 760 Mw a ciclo combinato, alimentata a gas naturale. La società intende incrementare la propria capacità produttiva sul sito di Vado Ligure e in tutta la Liguria, per una potenza complessiva di 640 Mw, di cui 460 Mw provenienti da un nuovo gruppo a carbone e 180 Mw da fonti rinnovabili. L'idea base è aumentare la competitività, sia produttiva che ambientale. La politica di Tirreno Power vede infatti l'ambiente come un asset fondamentale per il proprio sviluppo e non come un onere cui dover far fronte. Si tratta di un "approccio innovativo" per il settore e anche il potenziamento della centrale di Vado si inserisce in questo contesto.

Con l'entrata in esercizio del-



Tirreno Power sarà potenziata puntando sul carbone e sulle energie rinnovabili: fotovoltaico ed energia eolica

l'impianto a ciclo combinato, la produzione complessiva di energia di Tirreno Power è attualmente sbilanciata verso il gas metano, con una quota del 76% contro una media nazionale del 53%. La produzione a carbone, unita al potenziamento delle energie rinnovabili, risponde all'esigenza di riequilibrare il mix di combustibile. L'obiettivo del progetto è la riduzione dell'impatto ambientale complessivo, con importanti investimenti volti al miglioramento del rendimento e degli impianti di abbattimento delle unità esistenti.



Le misure di miglioramento riguardano: la riduzione delle emissioni di ossidi, polveri e anidride carbonica; lo sviluppo delle fonti energetiche rin-

Energia e ambiente insieme tra i banchi

L'energia è fondamentale, ma per darle un giusto valore è necessario, prima di tutto, che si affermi la cultura dell'energia. Con questo obiettivo, diventa importante trasmettere un chiaro messaggio, prima di tutto, alle generazioni più giovani.

E' quanto si prefigge il Progetto Scuola 2007 presentato a metà febbraio, nelle sale di Palazzo Nervi, da Tirreno Power e dall'Amministrazione provinciale di Savona. Sono diciotto le scuole che hanno aderito all'iniziativa, coinvolgendo complessivamente quarantadue classi. Il programma delle iniziative prevede la distribuzione di un vademecum sull'energia; un gioco "La sfida di Zerowatt" che ha lo scopo di fornire ai bambini nozioni di base sulla produzione di energia, sui consumi e sui risparmi; la presentazione del nuovo sito www.owatt.it, e infine lezioni in aula, a metà tra la didattica e il gioco. L'obiettivo, hanno sottolineato i rappresentanti di Tirreno Power, è di far conoscere l'impegno e gli investimenti che l'azienda mette in campo per produrre energia in condizioni compatibili con l'ambiente e con le comunità che vi risiedono.

Anche l'Amministrazione provinciale ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, rivolta a far comprendere alle giovani generazioni, attraverso un linguaggio semplice e diretto, lo stretto legame che esiste tra la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico.

gli ossidi di zolfo la riduzione attesa è del 7,3%, gli ossidi di azoto del 1,1% e per le polveri il 3,2%.

Nel campo delle energie rinnovabili sono numerose le iniziative previste per aumentare la produzione, in particolare: rinnovamento del parco idroelettrico; realizzazione di nuove unità idroelettriche nell'Appennino ligure-piemontese; realizzazione di impianti fotovoltaici e di parchi eolici; realizzazione di impianti di cogenerazione termoelettrica alimentati a biomassa; realizzazione di sistemi di teleriscaldamento a servizio dei Comuni di Savona, Vado Ligure e Quiliano.

Significativa anche la razionalizzazione nell'utilizzo delle materie prime. Previsti l'eliminazione dell'uso del gasolio e dell'olio combustibile per l'alimentazione delle unità produttive, l'utilizzo del gas naturale per l'avviamento di tutte le unità a carbone (nuove e vecchie) e la riduzione dei consumi di acqua.

Il progetto ha una significativa valenza socio economica per il territorio su cui insiste la centrale. Le nuove assunzioni previste in centrale saranno 50, che si aggiungeranno all'organico già a regime, mentre per manutenzione e servizi la ricaduta sull'indotto stimata è di circa 200 persone. Per l'esercizio e la manutenzione dei nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili si prevede inoltre l'ingresso in azienda di altre 30 unità.

novabili; la razionalizzazione dell'uso delle materie prime; l'inserimento visuale unitario ed armonioso dell'intero complesso. Per quanto riguarda



uomini e aziende

Cairo, sostegni alle Pmi

Su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, Roberto Peluffo, è stato approvato dalla giunta di Palazzo Nervi il protocollo d'intesa a sostegno delle piccole e medie imprese dell'area di Cairo Montenotte elaborato dall'Amministrazione provinciale e dall'Unione Industriali di Savona. Il documento contiene un programma di promozione orientato allo sviluppo di un

insieme strutturato ed integrato di piccole medie imprese anche attraverso la valorizzazione ed il riassetto del sistema delle aziende fornitrici di maggiore dimensione.

Il progetto sarà attuato congiuntamente dalla Provincia di Savona e dall'Unione Industriali che, in eguale misura, renderanno disponibili le risorse economiche necessarie a sostenere le azioni che

verranno intraprese.

Entro la fine di aprile è prevista la redazione di una bozza completa di progetto da sottoporre alla valutazione del Ministero dello Sviluppo Economico. La tabella di marcia prevede inoltre che entro il 31 maggio sarà predisposto il progetto definitivo con accoglimento degli eventuali contributi che giungeranno da enti e forze sociali.



Alle urne in 25 mila per le amministrative

Sono circa 25 mila, pari a poco meno del 10 per cento della popolazione provinciale complessiva, i savonesi interessati alle elezioni amministrative in calendario a fine maggio. Più della metà (oltre 13.400) risiedono a Cairo Montenotte, città che dovrà rinnovare sindaco e consiglio comunale in seguito alla scomparsa, lo scorso autunno, di Osvaldo Chebello.

Gli altri enti locali in attesa di rinnovo sono: Borghetto Santo Spirito, 5 mila abitanti, sindaco uscente Franco Malpangotto (giunto a conclusione del secondo mandato e quindi non più candidabile per legge); Boissano, 2 mila abitanti, sindaco uscente Francesco Cenere; Altare, 2.200 abitanti, sindaco



uscite Olga Beltrame; Callizzano (nella foto), 1.500 abitanti, sindaco uscente Enrico Mozzoni; Giusvalla, 425 abitanti. Anche nel piccolo comune dell'entroterra si è reso necessario tornare al voto per la scomparsa del sindaco, Domenico Rossi.

Costerà 6 milioni il "trasloco" Gavarry

Entro la fine dell'estate sarà avviata la complessa operazione di trasferimento della Gavarry da Albisola Capo a Valleggia, nel comune di Quiliano. L'approvazione del piano di fattibilità finanziaria da parte dell'Amministrazione provinciale ha dato il definitivo via libera allo spostamento della storica azienda dei saponi e il nuovo sito entrerà in piena attività entro il 2008. Gli investimenti complessivi da sostenere ammontano a 6.385.000 euro articolati nel corso del 2007 e del 2008 di cui due terzi destinati alla costruzione vera e propria dello stabilimento e il resto per l'acquisizione di nuove attrezzature. Con il parere positivo espresso dalla Provincia, il piano finanziario diventerà

parte integrante dell'accordo di programma che si prevede possa essere approvato entro giugno. Obiettivo delle iniziative messe in atto dagli enti locali è quello di garantire non solo il mantenimento delle produzioni e dei livelli occupazionali (45 dipendenti) ma anche di sviluppare l'attività. Il trasferimento aprirà nuovi scenari anche per quanto riguarda la sede che sarà dismessa ad Albisola, dove potrebbe sorgere un nuovo complesso residenziale. Per la riconversione dell'insediamento - costruito alla fine della seconda guerra mondiale - sono allo studio due possibilità: ristrutturazione dell'edificio o sua demolizione completa con successiva ricostruzione di un complesso residenziale.

Nomine e incarichi

ACTS - Gli azionisti di Acts Spa, società pubblica controllata da Provincia, Comune di Savona e, con quote minori, dagli altri Comuni serviti dai mezzi di trasporto di Acts Linea, hanno nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Presidente è l'avvocato savonese Paolo Marson, vicepresidente Luca Becce, consiglieri Carlo Calli di Finale Ligure, Domenico Vezzolla di Albisola e Maurizio Maricone di Savona. A fronte delle perdite di esercizio, Acts Spa ha messo in cantiere un aumento di capitale pari a un milione 850 mila euro, di cui 681 mila a carico della Provincia, altrettanti per il Comune di Savona e il resto suddiviso tra gli altri Comuni.

ATA - Il consiglio di amministrazione di Ata Spa, l'Azienda di Tutela Ambiente controllata dal Comune di Savona, ha affidato la direzione tecnica della società a Luca Pesce e la direzione amministrativa all'ex assessore comunale Antimo Topi. Il Cda, presieduto dall'ingegnere Nanni Ferro, è composto da Marco Brescia, Davide Giribaldi, Marco Padovani e Antonio Cavaglia. Quest'ultimo rappresenta il Comune di Vado Ligure, che detiene il 15% delle quote Ata.

LEGACOOP - A conclusione del congresso provinciale, Gianluigi Granero è stato confermato alla guida della Lega delle Cooperative, movimento che nel Savonese riunisce 78 cooperative con 2.702 soci lavoratori e dipendenti. Granero aveva in precedenza assunto l'incarico di vicepresidente regionale ligure di Legacoop.

"De Mari", nuovo Cda

Il Consiglio di indirizzo della Fondazione Carisa - Agostino De Mari ha confermato per un terzo mandato triennale il consiglio di amministrazione uscente, presieduto dal direttore dell'Unione Industriali di Savona, Luciano Pasquale. Vicepresidente è l'avvocato Roberto Romani, consiglieri Carlo Nan, Gianfranco Ricci e Paolo Rosso. La Fondazione De Mari, nata nel 1992 dallo scorporo delle attività bancarie svolte dalla Cassa di Risparmio di Savona, sostiene, con il reddito generato dalla gestione del proprio patrimonio, iniziative nel campo della salute, nella cultura, nell'istruzione e per lo sviluppo economico.

Assorestauri sotto i portici

La giunta comunale di Savona ha approvato la convenzione con Assorestauri per il rifacimento dei portici di via Paleocapa, piazza Mameli e piazza del Popolo. Promossa dalla sezione Edili dell'Unione Industriali, Assorestauri riunisce imprese altamente specializzate nel recupero monumentale e dei centri storici. Recentemente ha realizzato il completo "restyling" di via Pia.

I lavori - che dovrebbero protrarsi per un anno e mezzo - sono a carico dei proprietari privati, che tuttavia possono fruire di un contributo di un milione 393 mila euro del ministero delle Infrastrutture, somma che dovrebbe coprire circa il 50 per cento dei costi complessivi. Per l'intera durata degli interventi saranno sospese le imposte sulle insegne e la tassa di occupazione del suolo pubblico. A lavori ultimati è previsto il rifacimento di tutti i dehor dei bar e delle banche delle associazioni.

Cementificio con 70 addetti

Saranno avviati nel mese di luglio gli impianti del nuovo cementificio realizzato da Cementilce a Bragno, in località Curagnata. La società, controllata dalla multinazionale Cemex - Cementos Mexicanos - con sede a Monterrey, 50 mila dipendenti in tutto il mondo, 15 miliardi di dollari di fatturato e terzo produttore mondiale di cemento, ha investito nel Comune di Cairo Montenotte circa 25 milioni di euro, aprendo opportunità di lavoro per una settantina di addetti. L'attività di stabilimento consisterà nella macinatura del clinker, materiale intermedio da cui si ottiene il cemento. Tutte le lavorazioni si svolgono al coperto, senza causare problemi di inquinamento. L'iniziativa di Cementilce si aggiunge a quella già realizzata dalla società Mana di Torino sulle aree di Cairo Reindustria. Complessivamente i due siti origineranno una movimentazione pari a 800 mila tonnellate/anno di clinker.

senza andare in filiale

entrate in **CARISA** come volete.



Numero Verde
800-010019



servizio telefonico



www.carisa.it
servizio internet

è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.

**CRS CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**
GRUPPO BANCA CARIGE